

La Scienza

# I bimbi e la meraviglia della scoperta

di Alberto Diaspro

La Primavera è sbocciata il 21 marzo con la Giornata mondiale della Poesia, linguaggio universale come la matematica, e nei versi di Adrienne Rich, per cui poetica e politica sono state centrali e non negoziabili in compromessi di sorta, ritroviamo quel suo «Tutto qui è conflitto e lo chiamano fato» (A.Pigliaru, *ilmanifesto*, 25/3). Adrienne Rich con «La guida nel labirinto», ripresa da Maria Luisa Vezzali nella serie Idee editoriali Feltrinelli per i tipi di Crocetti (2021), ci prende per mano, come nelle «Lettere a una giovane poeta» sebbene ci pare di «essere chiusi in un laboratorio senza scienza» (op.cit. p. 53, trad. S.Portaccio). La poeta del Maryland che ha visto Hiroshima e Nagasaki, per l'attualissima «La scuola fra le macerie» scrive un sottotitolo «Beirut, Bagdad, Sarajevo, Betlemme, Kabul. Certo non qui.» che rende conto dell'incredulità e di un certo senso di colpevolezza «quando i bambini sciamano in fila alle entrate» della scuola descrivendo ciò che nel corso della storia pare inarrestabile, oggi geograficamente vicino: «Quando l'attacco squassa la volta stellata quando i bagliori notturni/ confondono la notte e la giornata quando da stanze// dei quartieri alti abitate/ franano nei crateri delle strade di sotto// cornicioni di antichi decori membra smembrate/ quando il terrore vuota le strade // quando l'intera città si rapprende / sotto le suole ... La scuola è aperta notte e giorno / i bambini dormono / nelle aule i maestri covacciati accanto» (op.cit. p. 99, trad. L.Magazzeni).

In questa Primavera a Genova, città vecchia per età anagrafica media degli abitanti, «La forma della Meraviglia» a Palazzo Ducale tra Alessandro Magnasco e Antoon Van Dyck ci inchioda di fronte ai «Galeotti nel porto di Genova» nel contrasto con la giovane «Maddalena Cattaneo» (R.Olcese, *ilSecoloXIX*, 26/3). Sono gli anni in cui Galilei divulga le sue osservazioni nel Sidereus Nuncius (1610) rivoluzionando la scienza, seguito da Newton che enuncia la legge di gravitazione universale (1687) e da Montesquie che pubblica «Lo spirito delle Leggi» (1748). A volte sembrano percorsi lungo i quali viene progressivamente smarrita la memoria di ciò che è stato in un inarrestabile destino nel ripeterlo. Ogni volta, in questo tempo di malattia pandemica e di guerra geograficamente prossima, i bambini domandano, vogliono sapere per capire, nonostante vengano dimenticati nelle azioni concrete, quasi immolati ad essere immagine per qualcosa che non vorremmo vedere.

Tra le forme della meraviglia troviamo l'impegno dell'ALPIM, l'Associazione Ligure Per I Minori oggi presieduta dall'instancabile Carlo Castellano, che con la [Fondazione Ansaldo](#) e l'Università degli Studi di Genova ha lanciato il progetto «Mille Ponti»: mille ponti di comunicazione diretta con i giovani per imparare dalla loro esperienze scolastica, dalle loro aspettative di vita, lavorative e culturali in che direzione stiamo andando veramente (M.Minella, *RepGenova*, 24/2).

I «Mille ponti» nella tecnologica Val Polcevera dove l'ITT è un reale fiore all'occhiello non solo da periodo primaverile, per le ricerche che conduce, le opportunità di lavoro che offre e quei mille che nei laboratori di ricerca non conoscono nazionalità ma solo spirito di condivisione che gli permette di offrire cultura scientifica e tecnologia per tutti insieme all'Università e al CNR.

I più giovani, i bambini, sono e restano coloro che dilatano il senso di meraviglia di fronte all'arte e alla scienza. Loro la «rosa così importante per il tempo che le sapremo realmente dedicare», ricordando il «Piccolo Principe».

Questa la promessa da mantenere per l'imminente futuro e non solo per fare ammenda delle dimenticanze. Dunque, è vitale ricordare come ha fatto «Andersen», il mensile per il mondo dell'infanzia diretto a Genova da Barbara Schiaffino, i 100 anni di Mario Lodi che intorno all'idea di un giocattolo, tra «La scienza in altalena», il «Laboratorio minimo con l'acqua» e «Il cielo che si muove» ha saputo condividere con i più giovani gli insegnamenti della natura, dalle «formiche che si fanno la guerra a un gatto che alleva e difende un cucciolo di cane senza curarsi della sua diversità» (M.Pace, Andersen, nr.309). E' proprio lui a ricordare, citando da «Homo ludens» dello storico e linguista olandese Huizinga, che «il gioco è l'elemento che crea la cultura umana ... per un periodo lunghissimo rispetto ad altre specie, ...e che si prolunga talvolta per tutta la vita in forma di invenzione artistica, scientifica o di altro genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3983